



Enoturismo, in Abruzzo ci sono 34 itinerari tra Città del Vino e Strade del Vino

13 Aprile 2026 

VERONA – “Abbiamo approvato a dicembre 2025 il Piano operativo su cui abbiamo focalizzato i presupposti per valorizzare l’enoturismo in Abruzzo: tra le priorità individuate figurano la creazione di una cabina di regia regionale e il rafforzamento della promozione integrata del brand Abruzzo”.

Lo ha detto il vicepresidente della Regione Abruzzo, **Emanuele Imprudente**, delegato all’agricoltura, intervenendo oggi allo Spazio Abruzzo, in occasione del Vinitaly, durante la presentazione del 21esimo Rapporto “Città del Vino” redatto da Nomisma al quale hanno partecipato il ricercatore **Denis Fantini** e **Angelo Radica** (Città del Vino).

La Regione Abruzzo ha approvato a dicembre 2025 il Piano sull’enoturismo 2026-2028, uno strumento strategico per lo sviluppo del comparto. Attualmente, sul territorio regionale sono presenti 34 itinerari turistici riconosciuti tra “Città del Vino” e “Strade del vino”, che rappresentano una solida base per la crescita del turismo enogastronomico.

“La nostra azione – ha proseguito Imprudente – ruota intorno alla qualità del servizio che deve essere erogato. La formazione e l’accoglienza sono elementi centrali, non legati soltanto al vino ma dobbiamo puntare alla valorizzazione complessiva del settore, collegando la trazione, la cultura e l’identità del territorio”.

Tra le priorità individuate dal Piano ci sono la creazione di una cabina di regia regionale per l’enoturismo e il rafforzamento della promozione integrata del brand Abruzzo.

“Il Piano – sottolinea **Elena Sico**, direttore del Dipartimento Agricoltura della Regione Abruzzo – mira a sostenere la crescita delle imprese vitivinicole e a sviluppare un sistema integrato di turismo del vino, valorizzando le risorse paesaggistiche e gastronomiche del territorio”.

“L’enoturismo rappresenta una grande opportunità per l’agricoltura e le aree rurali – ha aggiunto il direttore Sico -. Valorizza le produzioni di qualità, rafforza l’identità dei territori e crea nuove opportunità per le imprese agricole. Per l’Abruzzo può diventare una leva strategica di sviluppo territoriale e di promozione delle nostre eccellenze. In questo percorso la Pac 2028-2034 potrà continuare a sostenere innovazione, competitività e valorizzazione delle filiere agroalimentari”.